



Roma, 20 gennaio 2025

Ai Comitati L.N.D.
Al Dipartimento Interregionale
Al Dipartimento Calcio Femminile
Alla Divisione Calcio a Cinque
Loro Sedi

CIRCOLARE N° 44

Oggetto: Riforma fiscale – D. Lgs. n. 173 del 5 novembre 2024 - Testo Unico delle sanzioni tributarie amministrative e penali -

Si trasmette, per opportuna conoscenza, copia della Circolare n. 5-2025 elaborata dal Centro Studi Tributarie della L.N.D., inerente l'oggetto.

Si raccomanda la immediata e puntuale informativa a tutte le rispettive Società aderenti.

IL SEGRETARIO GENERALE
Massimo Ciaccolini

IL PRESIDENTE
Giancarlo Abete

CENTRO STUDI TRIBUTARI
CIRCOLARE N. 5 – 2025

Oggetto: Riforma fiscale - D. Lgs. n. 173 del 5 novembre 2024 – Testo Unico delle sanzioni tributarie amministrative e penali –

Nella Gazzetta Ufficiale n. 279 del 28 novembre 2024 – S. O. n. 40/L – è stato pubblicato il D. Lgs. n. 173 del 5 novembre 2024, che, in attuazione dell'art. 21 della Legge Delega 4 agosto 2023, n. 111, reca il Testo Unico delle sanzioni tributarie amministrative e penali, le cui disposizioni, per effetto dell'art. 102 del Decreto, si applicano dal 1° gennaio 2026.

Si riassumono, di seguito, alcune delle disposizioni più rilevanti.

- Parte 1[^] - Titolo I^o - *Disposizioni generali in materia di sanzioni amministrative per la violazione di norme tributarie (artt. 1-26)*

Art. 2 – Nessuno può essere assoggettato a sanzioni se non in forza di una legge entrata in vigore prima della commissione della violazione. Salvo diversa previsione di legge, nessuno può essere assoggettato a sanzioni per un fatto che, secondo una legge posteriore, non costituisce violazione punibile. Se la sanzione è stata già irrogata con provvedimento definitivo, il debito residuo si estingue, ma non è ammessa ripetizione di quanto pagato.

Art.8 - L'obbligazione al pagamento della sanzione non si trasmette agli eredi.

Art. 10 – La sanzione pecuniaria relativa al rapporto tributario proprio di società o enti, con o senza personalità giuridica, è esclusivamente a carico della società o ente. Resta ferma, nella fase di riscossione, la disciplina sulla responsabilità solidale e sussidiaria prevista dal Codice Civile per i soggetti privi di personalità giuridica.

Art. 14 – Ravvedimento – La sanzione è ridotta, se la violazione non è già stata contestata:

- a) a 1/10 del minimo, se il pagamento del tributo viene eseguito entro 30 giorni dalla data della sua commissione;
- b) a 1/9) del minimo, se la regolarizzazione degli errori/omissione avviene entro 90 giorni dalla data dell'omissione/errore;
- c) a 1/8 del minimo se la regolarizzazione avviene entro il termine di presentazione della dichiarazione relativa all'anno nel corso del quale è stata commessa la violazione o entro un anno;
- d) a 1/7 se la regolarizzazione avviene oltre un anno.

Art. 22 – L'atto di contestazione è notificato, a pena di decadenza, entro il 31 dicembre del 5° anno successivo a quello in cui è avvenuta la violazione o del diverso termine previsto per l'accertamento dei singoli tributi.

- Titolo II – *Sanzioni in materia di imposte sui redditi (artt. 27-29) e di IVA (artt. 30-32) e disposizioni comuni (artt. 33-37)*

Art. 27 – Omessa presentazione della dichiarazione dei redditi e/o IRAP – Sanzione amministrativa del 120% dell'ammontare delle imposte dovute con un minimo da 250,00 a 1.000,00 euro. Se la dichiarazione è presentata con un ritardo superiore a 90 giorni la sanzione del 25% è aumentata al triplo.

Art. 28 – Sostituti d'imposta – Omessa dichiarazione: 120% delle ritenute non versate con un minimo di 250,00 euro.

Art. 30 – Omessa dichiarazione IVA: 120% del tributo dovuto – Se presentata con un ritardo superiore a 90 giorni: 25% aumentata del triplo.

Art. 31 – Violazione degli obblighi di documentazione (omessa registrazione di operazioni imponibili ai fini IVA): sanzione del 70% dell'imposta relativa all'imponibile non correttamente documentato o registrato.

- **Titolo III – Sanzioni in materia di riscossione (artt. 38-40)**

Art. 38 – Omessi versamenti in acconto, periodici, saldo, conguaglio: sanzione del 25% degli importi non versati.

Art. 39 – Omesso versamento delle ritenute alla fonte: sanzione del 20% dell'importo non versato.

- **Titolo IV – Sanzioni in materia di imposte di registro, ipotecarie, catastali, successione e donazione, bollo – (artt. 41-54)**

- **Titolo V - Sanzioni in materia di tributi minori (artt. 55-62)**

Art. 58 – comma 1 - Per l'omessa fatturazione o annotazione delle operazioni indicate nell'art. 1, comma 1, del DPR n. 544 del 30 dicembre 1997 - obblighi degli esercenti attività di intrattenimento – (trattasi dei soggetti che applicano il regime forfettario di cui al sesto comma dell'art. 74, DPR n. 633/1972 – IVA – che sono obbligati ad emettere fattura limitatamente alle prestazioni di pubblicità, sponsorizzazione, cessione di diritti radio/TV) - la sanzione è pari al 60% dell'imposta relativa all'imponibile non correttamente documentato o registrato, con un minimo di 300,00 euro.

Art. 58 - comma 3 – Per il mancato rilascio dei titoli di accesso e dei documenti di certificazione dei corrispettivi, ovvero per l'emissione degli stessi con importi inferiori a quelli reali, si applica la sanzione pari al 60% dell'imposta corrispondente all'importo non documentato, con un minimo di 300,00 euro. Stessa sanzione in caso di omessa annotazione sull'apposito registro dei corrispettivi in caso di mancato o irregolare funzionamento degli apparecchi misuratori fiscali.

Art. 59 – Sanzione da 250,00 a 1.000,00 euro per:

a) - irregolare certificazione dei corrispettivi; b)-mancata/irregolare tenuta dei registri obbligatori.

Art. 60 – Per l'omessa installazione degli apparecchi misuratori fiscali e delle biglietterie automatizzate, si applica la sanzione da 2.000,00 a 4.000,00 euro. Per mancata tempestiva richiesta di intervento per manutenzione dei misuratori fiscali, si applica la sanzione da 250,00 a 2.000,00 euro.

- **Titolo VI – Altre sanzioni (artt.63-69)**

- **Parte II^ - Disposizioni in materia penale**

- **Titolo I° - Sanzioni penali – Capo I° - Sanzioni penali in materia fiscale (artt. 70-72)**

Art. 70 – E' punito con la reclusione da sei mesi a cinque anni chiunque con qualsiasi mezzo promuove o organizza accordi o intese tra i contribuenti al fine di ritardare, sospendere o non effettuare il pagamento delle imposte. Alla stessa pena é soggetto chiunque pubblicamente o in riunioni pubbliche, istiga i contribuenti a ritardare, a sospendere o a non effettuare il pagamento di tributi. Quando l'accordo o l'istigazione abbia conseguito il suo effetto, il minimo della pena è portato ad un anno.

Art. 71 – Chiunque, al di fuori dei casi previsti dall'art. 71, in qualsiasi modo cagiona una interruzione o turba la regolarità dei servizi di accertamento e riscossione delle imposte, è punito con la reclusione da tre mesi a due anni. I capi promotori od organizzatori sono puniti con la reclusione da uno a sei anni.

- **Capo II – Disciplina dei reati in materia di imposte sui redditi e IVA (artt. 73-100)**

Art. 74 – E' punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi o IVA, avvalendosi di fatture o altri documenti inesistenti, indica in dichiarazione elementi passivi fittizi. Se l'ammontare degli elementi passivi fittizi è inferiore a 100.000,00 euro, si applica la reclusione da sei mesi a sei anni.

Art. 75 – E' punito con la reclusione da tre a otto anni chiunque, compiendo operazioni simulate o avvalendosi di documenti falsi o altri mezzi fraudolenti idonei ad ostacolare l'accertamento, indica in dichiarazione elementi attivi per un ammontare inferiore a quello reale e/o elementi passivi fittizi o crediti o ritenute fittizie, se l'imposta evasa è superiore a 30.000,00 euro.

Art. 76 – E' punito con la reclusione da due a quattro anni e sei mesi, chiunque, al fine di evadere le imposte sui redditi e l'IVA, indica in dichiarazione elementi attivi per un ammontare inferiore a quello reale o elementi passivi inesistenti, se l'imposta evasa, con riferimento a taluna delle singole imposte, è superiore a 100.000,00 euro.

Art. 77 – E' punito con la reclusione da due a cinque anni chi omette la dichiarazione dei redditi/IVA, se l'imposta dovuta, con riferimento a taluna delle singole imposte, è superiore a 50.000,00 euro. Alla stessa pena soggiace il sostituto d'imposta che omette la relativa dichiarazione, se le ritenute non versate superano l'importo di 50.000,00 euro.

Art. 79 – E' punito con la reclusione da quattro a otto anni chiunque, al fine di consentire a terzi l'evasione dalle imposte sui redditi/IVA, emette fatture false per operazioni inesistenti.

Art. 80 – E' punito con la reclusione da tre a sette anni chiunque occulta o distrugge documenti contabili al fine di evadere le imposte.

Art. 82 - E' punito con la reclusione da sei mesi a due anni chiunque non versa, entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di presentazione della dichiarazione dei sostituti d'imposta, le ritenute risultanti dalla certificazione rilasciata al sostituto per un ammontare superiore a 150.000,00 euro per ciascun periodo d'imposta.

Art. 83 – E' punito con reclusione da sei mesi a due anni chi omette il versamento IVA per un importo superiore a 250.000,00 euro per ciascun periodo d'imposta.

Art. 84 – E' punito con la reclusione da sei mesi a due anni chi effettua indebite compensazioni di crediti non spettanti per un importo superiore a 50.000,00 euro; è punito con la reclusione da un anno e sei mesi a sei anni chi utilizza in compensazione crediti inesistenti per un importo superiore a 50.000,00 per ciascun periodo d'imposta.

Art. 89 – comma 4 – I reati di cui agli artt. 82 e 83 non sono punibili se il Giudice tiene conto della crisi non transitoria di liquidità dell'autore dovuta alla inesigibilità dei crediti per accertata insolvenza di terzi o al mancato pagamento di crediti certi da parte di Amministrazioni Pubbliche.

Art. 92 – E' esclusa la punibilità se le violazioni sono dipendenti da interpretazioni delle norme tributarie.

Giova ripetere e sottolineare che, ai sensi dell'art. 102, le disposizioni del presente Testo Unico si applicano a far tempo dal 1° gennaio 2026.